

Giorgetti: nel '24 le imprese hanno chiesto meno prestiti. C'è più liquidità

Il 65% dei prestiti erogati alle pmi dal sistema bancario è in capo ai primi dieci gruppi creditizi del paese. E cioè, a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Bpm, BPer, Mps, Mediobanca, Bnl, Cariparma/Crédit Agricole, Popolare di Sondrio e Credem.

Di più: «Il rapporto tra l'ammontare dei prestiti erogati e il totale dell'attivo di bilancio (che include altre voci oltre al credito erogato) è in media sul 9% nel caso dei finanziamenti concessi alle pmi e raggiunge il 16% per l'universo complessivo dei prestiti alle imprese.

Il ministro dell'economia, **Giancarlo Giorgetti**, ha descritto così, ieri alla camera, il panorama del credito bancario alle attività imprenditoriali. Lo ha fatto rispondendo a un'interrogazione di **Alberto Bagnai** (Lega).

Secondo il titolare di via XX Settembre, il divario tra attivo di bilancio e prestiti è contenuto in tutta Italia, ma non in Trentino-Alto Adige dove la quota di mercato dei primi dieci gruppi del paese è inferiore alla media nazionale. In sostanza, si va: «Dal 48,1% del Friuli Venezia-Giulia all'82,5% della Sardegna, dal 76,6% della Liguria, al 70,3 della Lombardia, fino il 59,1 del Veneto».

Più in generale, dice Giorgetti: «Il calo dei prestiti bancari negli ultimi mesi ha rallentato -3,5% a ottobre sui 12 mesi. Ma incidono ancora i consistenti rimborsi dei finanziamenti in essere, su cui incide il picco del Covid». La flessione, a riguardo: «È generalizzata tra classi di rischiosità e dimensioni d'impresa».

Il ministro ha poi evidenziato che anche Bankitalia ha segnalato una domanda di credito debole nel 2024, nonostante l'attenuazione dei criteri di offerta nel periodo.

Sul versante liquidità, invece, quella delle imprese, nel 2° trimestre 2024 si è attestata al 25,2% del Pil, superiore di un punto percentuale circa al dato rilevato a fine 2023. E di quasi quattro punti sul 2019.

Infine, Giorgetti ha ricordato che la manovra per il 2025 contiene misure per l'accesso al credito delle pmi, sia in relazione al fondo di garanzia, sia in merito al potenziamento del fondo usura (altro articolo a pag. 22). E ha sottolineato che, due giorni fa, il consiglio dei ministri ha varato il ddl pmi, contenente la delega per il rilancio dei confidi e lo sviluppo del *destocking* che consentirà di poter cartolarizzare gli stock di beni mobili in magazzino (altro articolo in pagina).

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

